



PROVINCIA DI SONDRIO

SETTORE RISORSE NATURALI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Pianificazione territoriale

Relazione istruttoria ai sensi dell'art. 80 c. 4 delle Norme di attuazione del PTCP

COMUNE DI VALFURVA. VARIANTE PUNTUALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO ADOTTATA CON D.C.C. N. 36 DEL 25.11.2021 PER LA "SOSTITUZIONE DELL'IMPIANTO DI RISALITA ESISTENTE DENOMINATO LA FONTE- LE PRIORE".

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP E CON IL PTRAI AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 E MODIFICHE NON SOSTANZIALI AL PTCP AI SENSI DELL'ART. 17 COMMA 11 DELLA LEGGE REGIONALE 12/05

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 13, 15 e 18 della legge regionale 12/2005, la Provincia valuta la compatibilità degli strumenti urbanistici comunali e loro varianti con il PTCP, approvato con DCP n. 4 del 25 gennaio 2010 e pubblicato sul BURL SI n. 14 del 7 aprile 2010.

E' posta in capo ai comuni la corretta rispondenza delle procedure alla vigente legislazione e l'approvazione dello strumento di pianificazione comunale.

Il comune di Valfurva dispone di Piano di Governo del Territorio approvato con Decreto del Commissario ad Acta n. 1 del 23.07.2015, efficace a far data dalla pubblicazione sul BURL n. 53 SAC del 30.12.2015, a cui ha fatto seguito una variante puntuale a tema geologico, approvata con DCC n. 12 del 10.03.2020.

Ad oggi è altresì in corso la revisione generale del PGT per adeguamento alla l.r. 31/2014 sulla riduzione del consumo di suolo.

Con deliberazione consiliare n. 36 del 25.11.2021 è stata adottata la variante in argomento, i cui elaborati sono pervenuti alla Provincia con nota n. 31997 del 15.12.2021.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 5, della L.R. 12/05, la Provincia valuta la compatibilità del Documento di Piano del PGT o sua variante con il PTCP, entro 120 giorni dal ricevimento della relativa documentazione. Inoltre, in considerazione che il comune di Valfurva è compreso nel Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRAI) della Media e Alta Valtellina, in applicazione alla norma regionale ex art. 20 comma 6 della sopracitata legge, la verifica di compatibilità provinciale è comprensiva anche della verifica del rispetto dei contenuti del Piano Territoriale d'area regionale.

Il territorio comunale di Valfurva afferisce interamente al sistema territoriale lombardo della montagna: una parte è inoltre inclusa in ambiti tutelati dalla Rete Natura 2000, ovvero nella ZPS "IT 2040044 Parco Nazionale dello Stelvio", nella ZSC "IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale" e nella ZSC "IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale", di cui è Ente gestore il Parco nazionale dello Stelvio- settore lombardo. In sede di Valutazione ambientale strategica, il Servizio Produzioni

vegetali, Infrastrutture e Foreste, avvalendosi del parere dell'ente gestore Parco nazionale dello Stelvio – settore lombardo, ha espresso con proprio provvedimento n. 36 del 22.10.2021 la Valutazione di incidenza della variante ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8.09.1997, n. 357 e s.m.i., riservandosi la facoltà di verificare i contenuti del piano adottato ed eventualmente aggiornare la propria valutazione in occasione del parere motivato finale, ai fini dell'approvazione della variante.

Il confronto con il Comune, presenti il responsabile dell'ufficio tecnico comunale (geom. Veneri Cristiano) e il professionista incaricato (ing. Maspes Pietro), si è svolto il giorno 27 gennaio 2022.

Obiettivo della variante puntuale al Piano di Governo del Territorio

La variante è stata originariamente avviata per rettificare un errore materiale di rappresentazione del dominio sciabile esistente, al fine di potervi ricomprendere, quale stato di fatto, le attrezzature sportive in esso già presenti, ancorché non identificate dagli strumenti di pianificazione alle varie scale. La mancata rappresentazione riguarda il tracciato relativo all'impianto storico di seggiovia biposto a Santa Caterina denominato La Fonte -Le Priore, con stazione di partenza a quota m 1.736 s.l.m. e arrivo in loc. Li Priore a quota m 2.013 s.l.m. Attualmente la stazione di arrivo presidia una porzione di versante, denominata "loc. Plaghera", caratterizzata dalla presenza di servizi di fruizione varia (attrezzature commerciali e ricettive) nonché di attrezzature sportive per sciatori meno esperti, che si avvalgono degli impianti di risalita presenti nell'area per la pratica presso i campi scuola. In particolare due impianti (Gavia 1 e Gavia 2) sono nel frattempo stati dismessi e l'utilizzo delle piste più facili in zona è offerto dall'unico impianto rimasto (Tresero), con arrivo a quota m 2250 circa. Atteso che l'impianto La Fonte - Le Priore è prossimo alla scadenza, con la variante l'amministrazione comunale intende individuare il dominio sciabile ad esso sotteso e potervi ricomprendere la soluzione localizzativa dell'impianto di risalita sostitutivo che collegherà la piana di Santa Caterina alla località Le Priore – Plaghera. La necessità è quella di assicurare la conformità urbanistica del tracciato del nuovo collegamento, in uno scenario di alternative possibili, ivi compresa quella che esso venga realizzato entro il sedime attuale degli impianti esistenti e preesistenti, il cui esame consenta di far emergere la soluzione ottimale idonea a mantenere il collegamento tra le località (La Fonte- Le Priore - Plaghera), nel rispetto del contesto ambientale e della funzionalità complessiva della stazione sciistica.

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP E CON IL PTR

Il PTCP vigente affronta il tema dei domini sciabili sottolineando sia la rilevanza sovracomunale del comparto, sia la necessità di attenzione paesaggistica ed ambientale rispetto agli elementi costitutivi del paesaggio entro i quali si inseriscono dette previsioni. Sotto il profilo normativo, nel PTCP la disciplina è riconducibile agli artt. 66 (aree sciabili) e 32 (ambiti sciabili esistenti); l'identificazione cartografica delle aree destinate a questa attività in provincia di Sondrio, intese come previsioni progettuali e strategiche, è nelle tav. 6, mentre la contestualizzazione paesaggistica e ambientale è nella tavola 5, ove gli ambiti sciabili sono collocati tra gli elementi di criticità delle Unità di Paesaggio che per fasce altitudinali (fondo valle- versante- energie di rilievo) compongono il territorio provinciale.

Il PTCP vigente riconosce l'importanza del sistema degli impianti per la fruizione turistica e, con riferimento alle aree destinate all'esercizio della pratica dello sci, promuove al loro interno la riqualificazione, il miglioramento delle piste e la possibilità di realizzare nuovi impianti e tracciati.

Il tema delle aree sciabili del PTCP è stato integrato ed aggiornato dal Piano Territoriale Regionale d'Area che, per le aree in esso comprese, ha natura ed effetti di PTCP, sostituendosi a quest'ultimo e da esso venendo recepito; nel Piano territoriale d'area della Media e Alta Valtellina (PTRA MAV), approvato con DCR

X/97 del 30 luglio 2013, i domini sciabili sono un tema prioritario della pianificazione, declinato attraverso obiettivi specifici e rappresentato in cartografia con le proposte di dominio sciabile (esistente e di progetto), di domini con condizioni e di domini non sostenibili.

L'art. 15, comma 7-quater della l.r. 12/2005, introdotto dalla l.r. 26 maggio 2017 n. 15, ha attribuito al PTCP della Provincia di Sondrio, in ragione della sua specialità territoriale, la definizione dei domini sciabili; pertanto nella revisione del PTRS del 2017, il paragrafo 10 "Azioni e disposizioni di Piano", riferito all'Obiettivo specifico 1.A "Riqualificazione dei domini sciabili", è stato integrato con il comma 2.18, che definisce la competenza assegnata alla provincia, ovvero che: *"nella delimitazione dei domini sciabili, la provincia di Sondrio potrà considerare ammissibili gli ampliamenti dettati da necessità di adeguamenti, di miglioramenti e messa in sicurezza dei domini sciabili esistenti; sono fatte salve le ordinarie procedure autorizzative previste per legge"*. La recente revisione del PTRS, approvata con DCR 24 novembre 2021 n. XI/2064, ha aggiunto il successivo comma 2.19, specificando che le modifiche del dominio sciabile del PTRS sono "assorbite" dalla rappresentazione del PTCP, in considerazione che: *"In relazione alla perimetrazione dei domini sciabili, in attuazione della legge di Semplificazione 2017, che ha modificato l'art. 15 della l.r. 12 del 11 marzo 2005, di cui al comma 2.18, si rimanda ai contenuti del PTCP della provincia di Sondrio"*.

Per completezza dello scenario di pianificazione/programmazione entro il quale si colloca la porzione di territorio comunale oggetto della variante in esame, si segnala che l'area è interamente ricompresa nelle zone D (aree di promozione economico sociale), come azionate nel Piano del Parco dello Stelvio, adottato con DGR XI/3087 del 27.04.2020 e, specificatamente nelle sottozone D1 (aree antropizzate), sul fondovalle e D2 (aree sciabili).

Come già anticipato nella sintesi descrittiva dei contenuti della variante, allo stato attuale, la perimetrazione dell'area sciabile di Valfurva nelle tavole di progetto 2.3C e 2.3E del PTRS vigente presenta alcune lacune, in particolare ove essa non è indicata, anche se sono presenti infrastrutture e servizi esistenti funzionali all'esercizio dell'attrezzatura sportiva. Rientrano in questa casistica la mancata rappresentazione nel dominio del PTRS della stazione di partenza degli impianti e delle sue pertinenze in loc. La Fonte, nonché quella del tracciato della seggiovia biposto "La Fonte – Le Priore" oggetto della presente istruttoria, e della stazione di arrivo Gavia. La corretta individuazione di detti elementi comporta l'inserimento nel dominio esistente di una superficie pari a 15.000 mq circa, quale correzione nel PTRS di errori materiali di rappresentazione cartografica dello stato di fatto.

Avendo in considerazione la situazione esistente, che comporta la rettifica della rappresentazione del dominio, comprendendovi pertanto il varco corrispondente al tracciato dell'attuale seggiovia La Fonte – Le Priore, la variante prende in esame n. 4 ulteriori ipotesi, avanzate dalla società di impianti, alternative al riutilizzo dei sedimi attuali, per la realizzazione del nuovo impianto sostitutivo di trasporto a fune.

Esse hanno in comune il fatto che partono tutte dall'attuale stazione di partenza in loc. La Fonte e raggiungono la quota di circa m 2250 metri (alla quale in origine si attestavano i due impianti attualmente Gavia 1 e Gavia 2, ora dismessi) e non prevedono stazioni intermedie in corrispondenza dell'attuale arrivo dell'impianto. Le differenze di tracciato attengono il posizionamento della stazione di arrivo, ovvero:

- Ipotesi "A" – seggiovia ad ammortamento automatico che raggiunge quota 2.250 m slm in posizione spostata di circa 300 m ad ovest rispetto all'arrivo dei pre-esistenti ski-lift Gavia 1 e Gavia 2;
- Ipotesi "B" – seggiovia ad ammortamento automatico che raggiunge quota 2.250 m slm in posizione spostata di circa 210 m ad ovest rispetto all'arrivo dei pre-esistenti ski-lift Gavia 1 e Gavia 2;
- Ipotesi "C" – seggiovia ad ammortamento automatico che raggiunge quota 2.250 m slm in posizione spostata di circa 140 m a nord-ovest rispetto all'arrivo dei pre-esistenti ski-lift Gavia 1 e Gavia 2;
- Ipotesi "D" - seggiovia ad ammortamento automatico che raggiunge quota 2.250 m slm in posizione spostata di circa 170 m ad ovest rispetto all'arrivo dei pre-esistenti ski-lift Gavia 1 e Gavia 2;

Dal punto di vista urbanistico, considerato che il dominio sciabile già esistente è quello sotteso all'ingombro dell'attuale tracciato dell'impianto in esercizio, la variante consiste nella proposta di ampliamento dello stesso, in modo tale da potervi ricomprendere la realizzazione di una soltanto delle varie alternative prospettate. L'estratto cartografico riportato in coda alla presente istruttoria, estrapolato dalla Relazione di variante (Fig. 26 - pag. 35), rappresenta l'attuale dominio sciabile del comune di Valfurva derivante dagli strumenti di pianificazione vigenti (PTCP e PTR) e l'estensione degli areali (var. A – var. B e var. C) necessari per dare conformità urbanistica alla nuova infrastruttura, con la precisazione che una volta individuata la soluzione progettuale definitiva, decadranno tutte le ulteriori diverse ipotesi localizzative.

Premesso che l'area è interamente compresa nel Parco nazionale dello Stelvio - settore lombardo, e non vi sono previsioni di pianificazione provinciale di carattere ostativo alla proposta urbanistica adottata, si rileva che l'aspetto paesaggistico più rilevante del contesto è dato dalla presenza delle superfici boscate, qualificate nel Piano di indirizzo forestale della Comunità montana dell'alta Valtellina, approvato con DCP n. 8 del 27.03.2018 e piano di settore del PTCP, come larici-cembreto tipico e pecceta altimontana e subalpina e classificate come boschi non trasformabili di importanza naturalistica.

Sotto il profilo paesaggistico ed ambientale e delle limitazioni dettate dalla presenza di vincoli, sia sovraordinati che comunali, le analisi finora condotte alla scala di PGT hanno evidenziato come tutte le soluzioni alternative proposte dalla società di impianti abbiano impatto sul territorio e i relativi bilanci potenziali siano tra loro circa equivalenti, dal momento che nessuna, pur con grado differente, è esente dalle interferenze con le fasce di tutela delle captazioni idropotabili, le classi di fattibilità geologica con gravi limitazioni, gli insediamenti e le infrastrutture esistenti, gli habitat prioritari della rete Natura 2000 o alcune specie florofaunistiche rare.

Si rileva che nella predisposizione della variante urbanistica, ai fini cautelativi di disporre dell'adeguata conformità per la soluzione più sostenibile che emergerà dai successivi iter autorizzativi cui sarà sottoposto il progetto, la relazione di Piano ha dedicato i maggiori approfondimenti alla comparazione delle n. 4 soluzioni alternative proposte, piuttosto che alla disamina delle soluzioni più conservative, ovvero la riproposizione della situazione esistente e/o pre-esistente; la prossima fase valutativa del progetto dovrà prevedere la valutazione comparativa sotto il profilo ambientale, tecnico e sociale, di tutte le soluzioni possibili all'interno dell'area così definita, senza escludere l'ipotesi conservativa di riproporre, ove fattibile, il tracciato esistente e/o pre-esistente.

Quanto sopra è motivato dal fatto che le fasi partecipative finora svolte hanno evidenziato, riguardo alle 4 ipotesi tra loro alternative esaminate, aspettative e motivazioni diversificate in capo alla società d'impianti e al pubblico, da tenere in debita considerazione nello sviluppo progettuale per il corretto bilanciamento degli interessi, degli obiettivi di piano e delle procedure da porre in campo per addivenire alla scelta progettuale più sostenibile.

La razionalizzazione delle infrastrutture (ivi compresi gli impianti a fune) è un obiettivo comune anche al PTCP, ma, con riferimento al caso specifico della variante in esame, essa non dovrebbe pregiudicare la vita e lo sviluppo dei territori da esse servite. L'ipotesi di sostituire l'accessibilità invernale alla frazione di Plaghera, attualmente servita dall'impianto in scadenza, mediante trasporto su gomma tramite navetta, non ha allo stato attuale della pianificazione i necessari approfondimenti sotto il profilo della gestione del flusso degli utenti, della fruibilità dell'area e del costo economico, e appare in contrasto con l'approccio emerso nella fase attualmente in dibattito, particolarmente vivace in alta valle, ove il trasporto a fune, anche di nuovo impianto, è fortemente caldeggiato come una soluzione ecologica anche sostitutiva alla mobilità stradale.

Atteso che la relazione di variante manifesta l'impossibilità, per cause di natura geologica, di proseguire l'impianto sostitutivo fino a quota m 2.250 slm utilizzando, per il primo tratto, l'asse costituito dal varco dell'impianto esistente, è comunque necessario dare altrettanto spazio alle alternative, da valutare sotto il

profilo ambientale, sociale ed economico, che, assicurando l'accessibilità e il permanere delle attività nell'area attualmente servita dall'impianto esistente, possano contrastare condizioni altrimenti di potenziale abbandono e successivo degrado.

Sotto il profilo paesaggistico ed ambientale la scelta di una soluzione quanto più conservativa, ovvero con la minor occupazione di nuovi suoli e le minori trasformazioni, consentirebbe di limitare i condizionamenti dettati dalle interferenze sopraccitate e contribuirebbe alla semplificazione procedurale e amministrativa per il prosieguo dell'iter successivo di approvazione del progetto, dal momento che lo Studio di Incidenza e la Valutazione d'incidenza, stante l'attuale incertezza localizzativa dell'opera, hanno già anticipato che qualora essa si configurasse come nuova infrastruttura, si porrebbe in contrasto con le misure di conservazione della ZPS.

In sede di approvazione della variante si chiede di integrare le norme di PGT con l'esplicita disposizione che all'interno dell'ampliamento urbanisticamente individuato, è consentita la sola realizzazione della soluzione che emergerà dall'iter progettuale e di valutazione di impatto. Con l'occasione si ricorda di formulare la maggior specificazione normativa dell'art. 4.6.5.3 (tutela dell'avifauna relativamente alle misure di mitigazione da introdurre per la sicurezza dei cavi sospesi e linee elettriche in ambiente montano), come richiesto dal parere di Valutazione di incidenza n. 36 del 22.10.2021 espresso in sede di VAS e poi confermato con riferimento al piano adottato, con nota del dirigente del Servizio "Produzioni Vegetali, Infrastrutture e Foreste" prot. 3094 del 10.02.2022.

IMPLEMENTAZIONE CARTOGRAFICA AL PTCP E AL PTRA

Con le precisazioni sopra enunciate, la variante, finalizzata alla delimitazione del dominio sciabile per assicurare la conformità urbanistica all'ammodernamento infrastrutturale necessario, è coerente con gli enunciati del PTRA, inoltre ratifica cartograficamente una situazione dello stato di fatto vigente, non correttamente rappresentato dagli strumenti di pianificazione esistenti. Il parere di compatibilità comporta l'adeguamento del PTCP e del PTRA in merito alla definizione del dominio sciabile come rappresentato nella proposta di variante del PGT.

Sistema Informativo territoriale Integrato (SIT)

Per quanto concerne il raccordo col SIT, ai sensi dell'art. 13, comma 11, della L.R. 12/05, la pubblicazione sul BURL dell'avviso di approvazione del PGT, cui è subordinata l'efficacia dello stesso, è condizionata alla completa e corretta trasmissione al SIT degli elaborati di PGT in formato digitale.

Si ricordano i principali riferimenti normativi per l'attività comunale:

- D.G.R. 22/12/2005 n. 1562 *"Modalità di coordinamento e integrazione delle informazioni per lo sviluppo del SIT integrato"*;
- D.D.U.O. 10/11/2006 n. 1520 *"Approvazione delle Linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 12/05"*;
- Comunicato congiunto Direzione Generale Territorio e Urbanistica e Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo 26/05/2008 n. 107 *"Modalità di pubblicazione dell'avviso di approvazione dei PGT"*

PARERE CONCLUSIVO

La valutazione di compatibilità rispetto al PTCP, ha evidenziato la coerenza della variante con gli strumenti sovraordinati, in considerazione che il tema dei domini sciabili è di interesse strategico a tutti i livelli di pianificazione e l'ampliamento proposto dell'area sciabile è funzionale alla riqualificazione e alla razionalizzazione delle infrastrutture esistenti. La variante urbanistica ha in via cautelativa preso in esame un numero di scenari alternativi del tracciato sostitutivo rispetto a quelli esistenti e/o pre-esistenti, tale da

assicurare un adeguato margine di conformità urbanistica alla soluzione ambientalmente, socialmente e tecnicamente più sostenibile, che emergerà dal prosieguo della progettazione e della relativa valutazione di impatto, con la precisazione che, una volta definita l'opzione ottimale, andranno a decadere le ulteriori alternative inizialmente prospettate.

Pertanto si esprime **parere favorevole** alla perimetrazione di dominio sciabile proposta dalla variante e si propone l'accoglimento delle modifiche con conseguente adeguamento cartografico del PTCP e del PTRV vigenti, con la specificazione che competono alle prossime fasi valutative del progetto le ulteriori analisi e gli approfondimenti comparativi tra le diverse ipotesi, atte ad assicurare il bilanciamento degli interessi, degli obiettivi di piano e delle procedure da porre in campo per addivenire alla scelta progettuale più sostenibile, tenuto conto di quanto indicato nella presente relazione istruttoria e nel parere di Valutazione di incidenza espresso con decreto del dirigente del Servizio produzioni vegetali, Infrastrutture e Foreste n. 36 del 22.10.2021.

La variante in argomento del PGT del comune di Valfurva, che si configura quale variante non sostanziale del PTCP ai sensi dell'art. 80 c. 3 lettere a)-d) delle Norme di attuazione, viene sottoposta al Consiglio Provinciale per l'approvazione con la procedura semplificata di cui all'art. 17 c. 11 della l.r. 12/2005.

Sondrio, lì 10 febbraio 2022

La responsabile del Servizio
dott.ssa Susanna Lauzi

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005

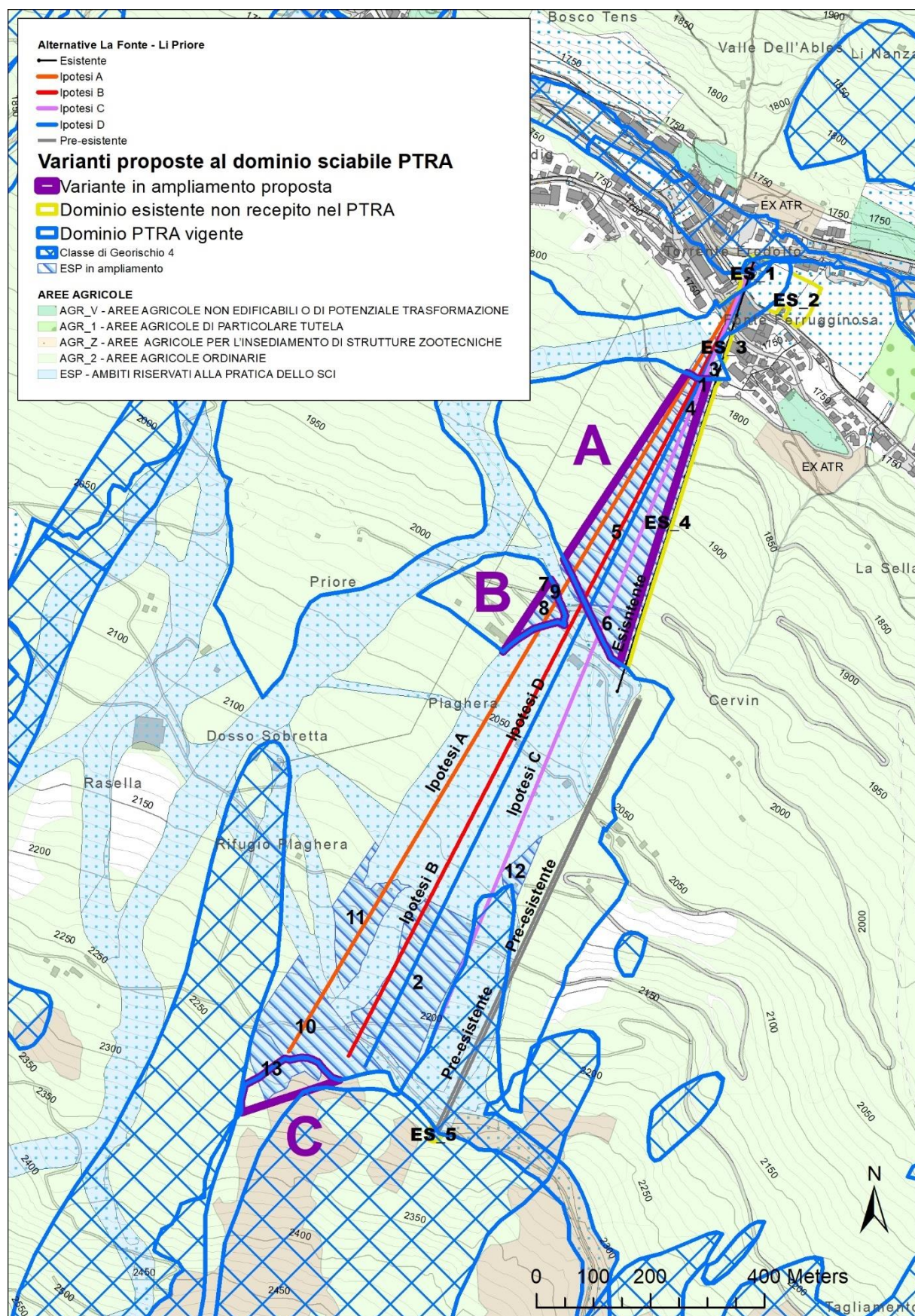


Figura 26: varianti introdotte rispetto alle alternative progettuali e alla fattibilità geologica – scala 1 : 10.000



STUDIO ASSOCIATO MASPEs – SONDRIO
 ☎ 0342 515 388 e-mail: nfo@studiomaspes.it



Voxnaturae di Federica Gironi - Dott. Naturalista
 - federica.gironi@voxnaturae.it